

Domenica 17 gennaio nell'antico oratorio

Celebrata la festa di "Sant'Antoni dal purscè"



Padre Piero benedice il pane



La benedizione degli animali

Si sono concluse domenica 17 gennaio le celebrazioni per la festa di Sant'Antonio Abate, prima festa patronale dell'anno. La funzione è stata officiata da padre Piero Zulian e si è svolta, come di consueto, con la benedizione del pane prima e degli animali domestici, soprattutto cani, poi. L'unica variante rispetto agli anni passati è che la benedizione degli animali è avvenuta sul sagrato della caratteristica chiesetta dedicata al Santo, mentre quella dei pani si è svolta all'interno.

Il Santo è figura centrale nella Chiesa cattolica, ed è venerato anche da quella

ortodossa, poiché la sua attività di eremita e taumaturgo si svolse nei territori tra l'Egitto e la Palestina al tempo della nascita dell'Impero romano d'Oriente.

La sua agiografia è intrisa di momenti determinanti per la storia del Cristianesimo, dalle tentazioni alle quali fu sottoposto per opera del demonio mentre era rifugiato in meditazioni sul monte Pispir, alla sua opera di mediazione tra anacoreti e cenobiti, ossia due declinazioni diverse di quel concetto di ascesi spirituale che sta agli albori della pratica monastica. La tradizione lo indica come il primo

abate della storia; istituì, infatti, in Egitto i primi gruppi di monaci che, sotto la guida di un padre spirituale, l'abbate, consacrarono la propria vita a Dio e all'aiuto dei bisognosi, vivendo lontano dal mondo secolare e praticando la preghiera oltre che l'attività pratica in aiuto dei più deboli.

Oltre ai poteri taumaturgici dei quali la leggenda lo vuole dotato, la cultura popolare venera Sant'Antonio Abate anche come protettore degli animali, prima solo da stalla e successivamente anche di quelli domestici.

giacomo angelini